

I GIOVANI E LE DIPENDENZE

L'importante è sballare! Da giovani bisogna provare tutto! Tanto cosa c'è di male! Tanto quando voglio smetto! Cosa c'è di male a farsi una canna, lo fanno tutti! Cosa c'è di male a bere ed ubriacarsi, basta che non guidi!

Giovedì 19 novembre 2009 nel salone parrocchiale Gabriele, William, Paolo, Michele ci hanno spiegato che non è così. Con le loro sentite testimonianze di vita vera, di esperienze reali attuali e passate sofferte e drammatiche hanno commosso i ragazzi e genitori che hanno raccolto il nostro invito. Chi è arrivato alla disperazione e nel baratro più profondo può raccontare con credibilità dove si può arrivare quando non c'è più il controllo sui propri comportamenti, sui propri bisogni; e si parte sempre dall'apparente cosa insignificante dalla presunta innocua canna, dalla piccola innocua sbronza.

Giampiero operatore della comunità di Fornò e Daniele Severi responsabile di Forlì dell'associazione Papa Giovanni ci hanno spiegato "cosa c'è in giro in questo momento" e come l'"innocuo spinello" sia la porta di ingresso di tutte le dipendenze e come già questo stesso spinello dopo pochi mesi possa cambiare la personalità ed il comportamento di chi ne fa uso. E i genitori che responsabilità hanno, cosa possono fare?. Daniele ci ha parlato appunto di quali possono essere gli errori commessi in famiglia, del ruolo educativo di padre e madre.

Coloro che erano presenti hanno vissuto una serata intensa per le emozioni ed i messaggi ricevuti, e ci auguriamo che possano incidere e fare da deterrente per certe esperienze, ed essere di aiuto per ragazzi e genitori. Rimane il rammarico che la proposta è stata fatta a tutti ma è stata raccolta da troppo pochi, mentre sappiamo che il bisogno sarebbe tanto. Probabilmente è un problema di insufficiente capacità nostra comunicativa, che non riusciamo a far passare che l'aspetto educativo anche se in una società sportiva è prioritario: non di solo calcio vive l'uomo!